
PRESENTAZIONE

L'indagine conoscitiva in materia di esecuzione di opere pubbliche è stata deliberata dalla VIII Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici, previa intesa con il Presidente della Camera, il 7 luglio 1992, subito dopo l'avvio della XI Legislatura, anche sulla base di una sollecitazione pervenuta dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi. Avendo la Commissione lavori pubblici del Senato della Repubblica deliberato analoga indagine, la fase istruttoria della medesima è stata svolta da apposito Comitato paritetico costituito in base alle intese intercorse tra i Presidenti delle due Camere ai sensi dell'articolo 144, comma 5, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48, comma 7, del Regolamento del Senato.

L'indagine, partita dalla constatazione della esistenza di rilevanti disfunzioni nel processo di realizzazione delle opere pubbliche, evidenziate anche da vicende giudiziarie, aveva la finalità di individuare, per quanto di competenza della Commissione, i nodi della attuale legislazione da cui originano tali disfunzioni e di definire le linee-guida per il riordino della specifica normativa in materia.

Il Comitato paritetico si è mosso quindi lungo due linee operative: l'acquisizione da parte delle principali stazioni appaltanti di dati sulle opere realizzate negli ultimi anni, al fine di approfondire la conoscenza delle modalità applicative dell'attuale normativa, e l'acquisizione, da parte di una più ampia gamma di soggetti rappresentativi delle istituzioni, delle categorie imprenditoriali, del mondo del lavoro e della ricerca, di indicazioni sul riordino normativo mediante audizioni e con l'invio di un apposito questionario.

I risultati di queste linee operative hanno condotto alla elaborazione delle linee-guida contenute nel documento conclusivo esaminato separatamente dalle Commissioni dei due rami del Parlamento ed approvato dalla Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera il 29 ottobre 1992, che, riguardando i nodi essenziali del nuovo futuro complesso normativo, è da considerarsi una sorta di vademecum per il lavoro legislativo che il Parlamento e il Governo hanno successivamente avviato. È infatti intenzione della Commissione am-

biente procedere in tempi rapidissimi alla approvazione di un testo legislativo che costituisca, unitamente alla normativa di attuazione, un « Codice delle opere pubbliche » caratterizzato da rigore, trasparenza e chiarezza.

In conclusione, ritengo doveroso sottolineare i tempi brevi nei quali la VIII Commissione, con un serrato impegno, ha svolto l'indagine, dando così il segno tangibile di un Parlamento in grado di elaborare proposte concrete in ordine alle principali problematiche del Paese.

1° febbraio 1993.

GIUSEPPE CERUTTI

Presidente della VIII Commissione
della Camera dei deputati